

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 21 (146)

LUNEDÌ 27 MAGGIO 1957

NUOVA GRANDE VITTORIA NEL POLESINE DOPO 31 GIORNI DI LOTTA

I braccianti di Contarina hanno piegato gli agrari

Hanno firmato anche alcuni dirigenti nazionali della Confida - Sancita la classificazione delle aziende - La bonomiana di Lendinara firma l'accordo - Una pastorale dei vescovi contro l'intransigenza agraria - Solo 6.000 degli 80.000 braccianti del Polesine ancora costretti alla lotta

(Dal nostro corrispondente)

ROVIGO, 26. — Lagrime di gioia e di commozione si confondevano sui volti con le rughe segnate dalla pioggia a dirittura che centinaia di braccianti, uomini e donne avevano sopportato dalle prime ore del mattino sulla piazza di Contarina. Quando il compagno on. Marangoni e il compagno on. Cavazzini, assieme al sindaco socialista compagno Pregolato, al segretario della C.d.L. comunale, compagno Sarto e al compagno Veronesi, scesero dal Comune e annunciarono: «Avete vinto; anche i grandi agrari di Contarina hanno ora firmato l'accordo comunale». La popolazione, madida di pioggia, esplose in una manifestazione di giubilo indescribibile. I volti scuri dei vecchi braccianti si confusero con i giovani, abbracciandosi, stringendosi le mani. Tutto ciò dovette costituirsi

in un insegnamento formidabile per i grandi agrari, quanti anche da Padova e da Venezia i quali risulirono seri e pensosi, sulle loro auto, allontanandosi in un paesaggio squallido di desolazione, animato solo dall'impatto di questa umana, forte compagnia di proletari della terra che, dopo l'esplosione di gioia, inforcarono le biciclette e corsero da un punto all'altro del grande comune del Delta. Per la prima volta dopo trentun giorni, il bestiame nelle stalle ha sentito la munita gionosa e la voce amica del boro corso ad accudire alle stalle. Domani, se tornerà il sereno, la moltitudine dei braccianti, dei salariati e delle comparianti di Contarina annovera vittorie e felicità. I compagni da oltre un mese abbondante, con l'accordo comunale odierno, firmato dai grossi dirigenti della stessa Confida nazionale, cade uno

degli ultimi bastioni della resistenza agraria. L'accordo firmato a Contarina conserva tutte le conquiste dei lavoratori della terra polesana e sancisce la classificazione delle aziende stabilendo sulla terra tutti i compensanti con la denuncia controllata di tutta la superficie di terreno investito nelle diverse colture, ripartite, secondo il patto provinciale, tra conduttori e famiglie dei lavoratori della terra, e stabilisce inoltre un aumento dei salari per i braccianti e per i salariati. Adesso la lotta continua solo a Ca' Venier, in alcune aziende di Ariano, con un totale di circa seimila lavoratori della terra. Questi seimila saranno sorretti, nella loro battaglia per ritogliere gli ultimi grandi agrari, dall'aiuto diretto costante dei 74.000 braccianti già vittoriosi e dalla concreta solidarietà di tutti i lavoratori italiani. La vittoria di

Contarina segna ormai la fine degli ultimi fortificati della Confida nel Polesine. Anche la costante presenza del vicepresidente nazionale della organizzazione dei grandi agrari italiani nel Polesine nulla ha potuto contro l'eroica lotta delle masse polesane. Il maggior potente della lotta degli ottantamila ha definitivamente respinto ogni pretesa fascista della Confida e sta frantumando anche l'ultimo fortissimo dell'organizzazione agraria nel Delta. La Confida nel Polesine non ha più una direzione rappresentativa. La presenza del vice presidente della Confida nazionale lo dimostra. La chiarificazione politica portata dalla giusta impostazione della lotta degli 80.000 ha dato un risultato veramente eccezionale a Lendinara. Alla presenza del GIUSEPPE MARZOLLA (Continua in 5. pag. 9. col.)

Di Vittorio parla ai braccianti del Pavese

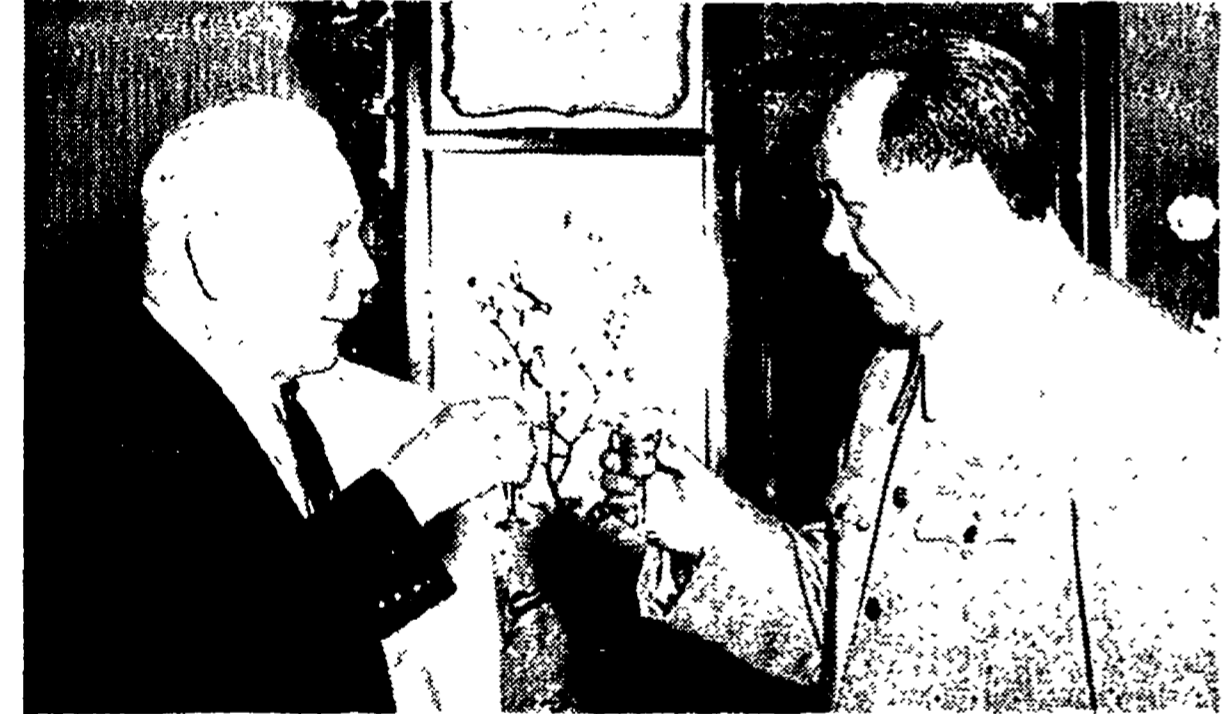
(Dal nostro inviato speciale)

ROBBIO LOMELLINA, 26. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha parlato questa sera a Robbio ai lavoratori in lotta, davanti a una grande folla attinta da tutta la Lomellina, nonostante la pioggia violenta, recando il saluto ed il conforto di tutti i lavoratori in lotta per le loro conquiste. Voi state combattendo ha detto Di Vittorio, una lotta giusta, che suscita ammirazione in tutta la popolazione. Avete avuto il diritto di sindacare, di discutere, di manifestare le vostre condizioni di vita. Chiedete invece il rispetto degli impegni che avete assunto. Non si sono sciolti in passato la scala mobile, l'assistenza farmaceutica per le vostre famiglie, il rinnovo del patto di lavoro. Non si sono sciolte le norme che non dovrebbero sollevare alcuna discussione. L'arroganza dei grandi esponenti agrari pavesi che è alla base dell'azione di sciopero generale di poche settimane fa, è costata nelle campagne pavese una posizione irragionevole e paziosa, non giustificata da nessun motivo economico e morale. Se infatti i coltivatori diretti della provincia di Pavia, hanno stipulato l'accordo, ritenendo di poter sostenere gli oneri della scala mobile e dell'assistenza farmaceutica, a maggior ragione sono in grado di farlo i grossi agrari. «Vi è qualcosa di anormale», ha detto Di Vittorio, «nella posizione dei dirigenti degli agrari pavesi e del Polesine che deve essere denunciato di fronte a tutto il paese. Nella resistenza dei grossi agrari vi è il tentativo di riportare il fascismo nelle campagne e in Italia. Si tratta di una minoranza di grossi proprietari terrieri che puntano al fascismo con la speranza di difendere la loro rendita fondiaria parasitaria che permette loro di assorbitare i costi per conto il reddito dell'agricoltura. Ed è un'azione che va inquadrate nella situazione politica generale, contro che si pongono alle richieste dei braccianti e dei salariati sono gli stessi che tentano di soffocare la giusta e legittima rivendicazione e manovrano perché la politica del governo continui ad essere orientata contro le aspirazioni dei lavoratori. Il patronato ha rafforzato la sua unità, dando vita alla tripartita all'avanzata, e trovano posto i grandi agrari, industriali e i grossi commercianti. Contro questo blocco di potere si pongono i braccianti, la solidarietà di tutta la popolazione. Nel Pavese e nel Polesine, ha concluso Di Vittorio, l'azione di sciopero deve essere sciolta perché la pace ritorni nelle campagne».

GIUSEPPE MARZOLLA

Mao Tse-dun ricambierà la visita di Vorosilov alla Cina popolare

Il viaggio del Presidente cinese a Mosca avverrà in data da destinarsi - Un comunicato diffuso prima della partenza del Presidente del Soviet supremo dell'U.R.S.S. riafferma l'amicizia fra i due paesi



PECHINO — Un brindisi fra i Presidenti Vorosilov e Mao Tse-dun

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 26. — Il presidente Mao Tse-dun visiterà l'Unione Sovietica — la data non è stata ancora stabilita — per ricambiare la visita che Vorosilov ha compiuto in Cina, tra il quindici aprile e il sei maggio, e ancora negli ultimi giorni, di ritorno dall'Indonesia. L'annuncio contenuto in un comunicato emanato questa sera, che sottolinea come questo incontro con il popolo cinese abbia mostrato con grande evidenza l'amicizia esistente fra i due paesi. «In questi giorni — esso dice — il mondo è stato testimone della monolitica solidarietà fra i popoli sovietico e cinese, e ha visto come la loro profonda amicizia sia un fattore benefico per la costruzione del socialismo e del comunismo, da parte dei nostri paesi, per il rafforzamento della solidarietà fra i paesi del campo socialista, e contemporaneamente sia solida garanzia per la pace mondiale, per il progresso umano».

Durante la visita in Cina, Vorosilov e i componenti la delegazione si sono incontrati con esponenti del Partito e del governo delle varie province cinesi, hanno avuto colloqui con Mao Tse-dun, Chu De, Liu Shao-chi, Chu En-lai, Sun Chin-lin. Con Ma anche nei grandi Comuni del centro, l'affluenza era sensibile: il 78,6 a Tiroli, il 76,6 a Civitavecchia, il 76,6 ad Albano, il 78,1 a Marino, in Toscana, a Pescia il 79 per cento, nell'VIII collegio di Firenze il 70,5 a Casena il 78,6; nelle Marche 181 a Porto S. Egidio e il 71,3 a Fano; in Abruzzo 181,3 ad Ortona e il 76,8 a Tagliacozzo.

In Campania, la percentuale più bassa nel I collegio di Caserta il 61,4; mentre a Capua e a Torre Annunziata superava il 76,7. In tutta Italia, la percentuale più alta è quella di Nicolosi, la più bassa quella di Trarico Vignona (Novara), dove era solo del 48 per cento.

Terremoto a Istanbul con sette vittime

ISTANBUL, 26. — Una vasta zona a sud est di Istanbul è stata colpita da una violenta scossa di terremoto che ha ucciso sette persone e ne ha ferite 25. L'80 per cento delle case e degli edifici della zona colpita sono rimasti danneggiati. Nella città di Bursa due minareti sono andati distrutti.

Yung-teng, Hsiao Pung e Peng Cen, discutendo delle varie questioni concernenti le relazioni fra i due paesi, e della situazione internazionale, sulla base del comune desiderio di rafforzare la fratellanza cooperazione fra i due paesi e la solidarietà dei paesi socialisti. Il comunicato afferma che i visitatori hanno avuto l'opportunità di vedere popolo, governo e partito strettamente uniti. Essi sono profondamente convinti che il partito gode alto prestigio fra le masse popolari e sa come trovare le vie, i mezzi per costruire il socialismo, adatti alle specifiche condizioni della Cina. Vorosilov, che è partito questa mattina in aereo speciale per Mosca, era stato accompagnato nel suo lungo viaggio dal vice-presidente Riasidov, dal ministro dell'educazione Yelyutin, dal vice-ministro degli esteri Ferencik e dall'ambasciatore in Cina Yudin.

EMILIO SARZI AMADEI

ORAZIO PIZZIGONI

IN UN CHIARO DISCORSO A GROSSETO IN POLEMICA CON LA BASE D.C.

Monito di Fanfani a Zoli: o i voti delle destre o il crollo

Conflitto fra la segreteria nazionale e la Federazione milanese d.c. per il programma - "Messaggero", e "Tempo", appoggiano stacciatamente l'operazione a destra - Indifferenza per liberali

La latente conflittualità, che serpeggiava da più giorni fra la base democristiana e l'on. Fanfani, è esplosa ieri in forme aperte e ufficiali, a poche ore dalla formulazione definitiva del programma di governo e della presentazione alle Camere del nuovo Gabinetto, nominalmente pre-ridotto dal sen. Zoli.

Collaborazionista algerino ucciso a Parigi

Era stato vice presidente della Assemblée di Algeri - 800 paritri uccisi nell'ultima settimana dagli invasori francesi

PARIGI, 26. — L'onorevole Ali Chakkal, vice-presidente della disiolta Assemblée algerina, ucciso da un colpo di pistola, è stato ucciso nel servizio del colonialismo francese, e stato ucciso un algerino si faceva largo fra la calca e giunse a pochi passi dall'ero, gli sparava contro cinque colpi di pistola. Ali Chakkal, raggiunto da un pro-

Disastro azzurro in Portogallo Vittoria di Poblet a Frascati



LA DOMENICA SPORTIVA ha registrato una serie di successi per lo sport italiano. I calciatori azzurri sono stati sconfitti a Lisbona (3-0), nel Giro si è avuta anche sul tracollo di Frascati la vittoria di uno straniero (Poblet), sul circuito di Nurburgring crollate le Ferrari e le Maserati il successo è andato alla Aston Martin di Brooks-Cunningham. Per fortuna poi che l'incontro di pugilato Scottichini-Humez ha subito un nuovo rinvio. L'unica consolazione è costituita almeno per ora dalla maglia «rosa» ancora sulle spalle di Dellipipi. Nella telefoto sopra il primo goal portoghese, nella foto sotto l'arrivo di Miguel Poblet sul traguardo di Frascati

del giorno del quale — a differenza di quanto affermato da Fanfani — «ravvisa concordemente il governo monocratico una impegnativa occasione per riaffermare, sia pure nei limiti dello scadrere della presente legislatura, la posizione di guida della D.C. in una più efficace difesa della libertà, in una più pronta attuazione degli ordinamenti costituzionali e in un più spedito sviluppo economico-sociale del paese, e l'impegno del partito a favorire una più ampia e generale chiarificazione fra le forze politiche italiane». I democristiani milanesi mantengono combinate anche di notte le teorie fanfani, secondo le quali il governo Zoli andrebbe considerato al massimo un «governo fratello» della D.C. — hanno inoltre fatto presente che «a questo scopo, però, è necessario che la D.C. assuma in campo politico e governativo impegni precisi e irrinunciabili. Niente programma «di destra» e «limitato», dunque, come vorrebbe Fanfani, ma realizzazione del piano Fanfani, accettazione degli emendamenti della Cisl, alla legge Colombo sui patti agrari, attuazione dell'Ente regione, potenziamento dell'Anonimo Iorati, sganciamento dell'Iri dalla Confindustria, rinvio della legge sul divorzio, riconoscimento giuridico dei contrati collettivi di lavoro, tutela della libertà sindacali nelle fabbriche, ecc.

A Torino i due soli "13", che vincono 81 milioni

Grosse vincite anche ieri al Totocalci: due soli tredici e totalizzati in una sola città — Torino — ai fortunati vincitori andranno 81.788.000 lire ciascuno; 100 sono i dodicisti e ciascuno vincerà la somma di 1.635.000 lire circa. I due tredici sono stati realizzati il primo, dal signor Arturo Riccardi, che con alcuni amici sabato aveva giocato una schedina di 8 colonne; il secondo uno sconosciuto. La schedina (la 568 TA 53622) è siglata così: «12 dicembre 1881. Pippo Alessandria». Fino a tarda notte il secondo vincitore non era stato ancora individuato.

(Continua in 5. pag. 9.)